

5 novembre 2005 - *Coordinamento Nazionale "Comitati per la IV settimana"*

GRANDE SUCCESSO DEL CAROVITA DAY



Grande soddisfazione da parte degli organizzatori per la riuscita del CAROVITA DAY organizzato in oltre venti città dal Coordinamento dei Comitati per la Quarta Settimana. La giornata scelta nell'anniversario della enorme manifestazione dello scorso 6 novembre in cui oltre centomila per-

sone manifestarono a Roma per il diritto al reddito e contro la precarietà, apre ufficialmente un percorso di lotte e di iniziative che hanno l'obiettivo di praticare realmente la lotta al carovita.

Associazioni di consumatori, sindacati di base, studenti, giovani dei centri sociali, produttori e agricoltori hanno inscenato numerose manifestazioni durante le quali, oltre a contestare i prezzi praticati dalla grande distribuzione hanno venduto prodotti alimentari (frutta e verdura) al prezzo di costo per dimostrare che i prezzi praticati nei supermercati sono assolutamente gonfiati rispetto al costo all'origine.

Solo a Roma in venti minuti sono stati venduti oltre sei quintali di prodotti agricoli al prezzo alla produzione. Analoghe iniziative dei produttori a Cagliari, Palermo, Bari, Bologna.

A Palermo il direttore di Auchan ha dovuto concordare con i manifestanti una giornata di sconti al 50%.

A Bologna il supermercato PAM in risposta alla manifestazione ha chiuso ed è stato costretto ad aprire un tavolo di confronto con il Comitato.

A Napoli il presidio davanti all'Ipercoop di Afragola, che vede partecipare oltre 500 persone prosegue con la richiesta di attuare subito il 50% di sconto.

A Marghera il presidio sarà attuato nel pomeriggio di oggi al supermercato Panorama.

A Bari produttori e consumatori insieme hanno presidiato il maggiore ipermercato della città vendendo prodotti alimentari al loro effettivo costo.

A Roma l'iniziativa si è tenuta nuovamente di fronte al Supermercato Panorama di Pietralata – lo stesso interessato all'iniziativa analoga dello scorso anno – a cui hanno partecipato centinaia di lavoratori, precari, pensionati, hanno imposto al direttore della struttura l'impegno a discutere della proposta di sconto avanzata dal Comitato.

Alla iniziativa romana hanno partecipato anche il Consigliere Comunale Nunzio D'Erme, la Senatrice dei Verdi Loredana De Petris e l'On Luciano Pettinari dei DS.

Altre iniziative si sono svolte a Torino, Novara, Milano, Sesto S.G., Firenze, Salerno, Policoro.

Nuove iniziative si terranno in tutto il Paese nei prossimi giorni per culminare con una nuova Giornata Nazionale di lotta il 26 novembre prossimo

Sommario:

Pag. 2-6

Speciale:
Carovita day

Pag. 7

RdB-CUB
Contratti e TFR

Pag. 8/9

Val di Susa e
TAV

Pag. 10

Coordinamento
Naz. V.F.

Pag. 11

Inchiesta

Pag. 12

Enti Locali
R. Lazio
Comune di
Genova

Carovita-Day

5 novembre 2005 - *Comunicato Comitato per la quarta settimana - Napoli*

Anche a Napoli la giornata di lotta del CAROVITA DAY!!



Come preannunciato, nei gironi scorsi, anche a Napoli il costituito Comitato per la Quarta Settimana ha tenuto il suo Carovita Day all'IPERCOOP di Afragola.

Siamo tornati, dopo un anno, nello stesso luogo dove 8 nostri compagni sono accusati di "Estorsione Aggravata" per una iniziativa di contrattazione sociale contro il carovita che si concluse con una donazione, da parte dei responsabili dell'Ipermercato, di merce alimentare che fu distribuita in un Presidio di disoccupati in lotta in Piazza Matteotti a Napoli.

Questa volta la nostra richiesta – esposta pubblicamente attraverso i mezzi d'informazione – è stata quella di istituire nelle sedi della grande distribuzione un giornata, nell'ultima settimana di ogni mese, dove, su un paniere di prodotti di prima necessità e di uso comune, venga realizzato un forte e significativo sconto sui prezzi.

Con questa richiesta che fa parte di un programma di lotte e di mobilitazione più vasto contro il carovita, l'aumento delle tariffe e la generalizzazione della condizione di precarietà del lavoro e dell'intera vita abbiamo inteso determinare un primo e parziale risultato su cui aggregare uno schieramento sociale e di massa in grado di rilanciare una battaglia politica sui temi generali e particolari della condizione proletaria e popolare.

Quella di oggi non è stata una giornata tranquilla.

Fin dalle prime ore della mattinata l'intera area dell'IPERCOOP è stata cinta d'assedio da un grandissimo schieramento di carabinieri e polizia; uomini del reparto celere erano posizionati, oltre che all'esterno della struttura, tra i clienti, nelle gallerie dell'Ipermercato, a ridosso delle casse e...perfino nei gabinetti!! Appena arrivati, in diverse centinaia, disoccupati organizzati, precari delle Cooperative Sociali, lavoratori dell'RdB/CUB, compagni dei Centri Sociali e dei Collettivi Studenteschi abbiamo iniziato un diffu-

so volantinaggio, un megafonaggio alle varie porte d'ingresso ed esposto numerosi striscioni in tutta la zona. Poco dopo si sono uniti alla nostra protesta attivisti del Comitato contro la costruzione dell'Inceneritore di Acerra ed alcuni produttori agricoli dell'area Irpina.

Abbiamo incontrato la Direzione dell'IPERCOOP a cui abbiamo illustrato i nostri obiettivi; nel corso della vera e propria trattativa, più volte, la Direzione, a fronte delle richieste da noi esposte, ha minacciato di mettere in atto una serrata della struttura con il palese scopo di far degenerare la discussione e la protesta su un piano di ordine pubblico.

La nostra determinazione, sostenuta dalla mobilitazione di massa che nel frattempo si era spalmata nell'intero supermercato, è riuscita ad ottenere che nelle prossime settimane il Comitato per la Quarta Settimana incontrerà i vertici aziendali nazionali dell'IPERCOOP i quali si sono dichiarati disponibili a prendere in considerazione le richieste da noi avanzate e ad aprire un tavolo di confronto sul problema dell'aumento dei prezzi e delle necessarie soluzioni di difesa del potere di acquisto di lavoratori, disoccupati e pensionati al minimo.

Inoltre – per meglio simboleggiare il carattere di lotta e di attitudine militante delle nostre iniziative – abbiamo ottenuto che per alcune ore della mattinata al banco del pane sono stati distribuiti gratuitamente, a tutte le persone presenti nella struttura, i prodotti da forno. Il tutto – naturalmente – annunciato dall'interfono interno che ha illustrato, alla numerosa clientela, il senso dell'iniziativa in atto contro il carovita.

La nostra valutazione di questo primo CAROVITA DAY è, sostanzialmente, positiva. Riteniamo di aver svolto un buon lavoro di agitazione di propaganda iniziando, nel contempo, a costruire un percorso di contrattazione sociale mirante alla formalizzazione di misure concrete ed attive contro il selvaggio e destrutturante aumento dei prezzi.

Quello di oggi è solo un primo passo. A Napoli come altrove ritorneremo negli Ipermercati, chiederemo conto e consequenzialità delle nostre richieste particolarmente a ridosso del periodo natalizio.

Inoltre – annunciamo fin da ora – che la nostra azione non si limiterà al problema delle merci ma investirà il tema dei trasporti, del caro/affitti e l'intero sistema di grassazione in atto sulla pelle dei ceti popolari.

Del resto – lo abbiamo sempre detto – contro il carovita, la disoccupazione e la precarietà la nostra battaglia non conoscerà soste per affermare:

REDDITO – DIRITTI – DIGNITA'

RdB "Precari Autorganizzati"; Federazione Regionale RdB/CUB; Area Antagonista Napoletana; Centro Sociale Officina 99; Laboratorio Occupato Insurgencia; Red Link; Confederazione COBAS

Carovita-Day

5 novembre 2005 - *Comunicato Comitato per la quarta settimana - Bologna*

Nasce il Comitato IV° settimana, il 26 nov. la prossima iniziativa

Carovita day: sciopero della spesa, serrata della PAM, avviata la contrattazione sociale a Bologna Assedio al supermercato PAM di Via Marconi, incontro con la direzione

A Bologna, come in altre decine di città, si è svolta la CAROVITA DAY, con una iniziativa davanti al supermercato PAM di Via Marconi.

Un centinaio di lavoratori, precari, cittadini, produttori agricoli hanno "assediato" dalle ore 11.00 l'ingresso del supermercato.

In un primo momento, di fronte allo sciopero della spesa, la direzione della PAM ha reagito abbassando le saracinesche: ad una azione legittima di sciopero si è risposto con una azione illegittima di serrata.

Le realtà presenti all'iniziativa (sindacati di base, centri sociali, precari, associazioni consumatori e agricoltori autoconvocati) insieme ai cittadini presenti hanno chiesto l'apertura di una vera e propria trattativa dal basso, così come richiesto formalmente il giorno prima alla direzione.

Le richieste avanzate a livello nazionale e locale riguardano la contrattazione sociale di un paniere di beni di consumo, alimentari e non, da scontare al 50% nell'ultima settimana del mese.

I clienti del supermercato, tanti i pensionati al minimo, e i passanti hanno solidarizzato con l'iniziativa, chiedendo che venga estesa nei prossimi giorni anche in altri punti vendita della grande distribuzione, dimostrando così come il tema del carovita sia una vera

emergenza.

Dopo un ora e mezza di assedio la direzione del supermercato ha accettato di incontrare una delegazione del gruppo promotore del nascente COMITATO PER LA QUARTA SETTIMANA.

La direzione della PAM, era rappresentata dai responsabili del punto vendita e dal direttore capo area del gruppo commerciale Claudio Desideri: lo stesso capo area ha fatto presente alla delegazione che in contemporanea si stavano svolgendo, in ben altri 6 super ed iper mercati della stesso gruppo, iniziative come quella di Bologna (le città coinvolte sono una ventina in tutta Italia) e che la direzione nazionale dovrà affrontare e discutere, già da lunedì, il da farsi rispetto alle richieste avanzate.

Alla fine del confronto sulle ragioni e sugli obiettivi concreti dell'iniziativa, è stato accettato di fissare un appuntamento formale per il prossimo giovedì mattina, avviando così di fatto una contrattazione sociale.

La mobilitazione e la contrattazione sociale è avviata, segnando un primo significativo risultato di una vertenza dal basso contro il carovita: il nascente comitato per la quarta settimana ha preannunciato che già il 26 novembre si ritornerà nel territorio con una ulteriore iniziativa di lotta.

NO-GLOBAL BOLOGNA: RINVIATO BLITZ A SUPERMERCATO



Bologna - Alcune decine di manifestanti riuniti sotto il nome "*Comitati per la quarta settimana*" hanno protestato questa mattina, davanti al supermercato Pam nel centro di Bologna, contro il carovita e per chiedere la riduzione dei prezzi del 50% su un paniere di beni di prima necessità. Non c'è stato l'accordo tra la direzione della catena di alimentari e gli autori della manifestazione. La Pam ha rinviato a giovedì prossimo la decisione se accettare o meno la richiesta di sconto sugli alimenti. L'iniziativa di carattere nazionale ha coinvolto altre 20 città tra cui Roma, Milano, Napoli, Torino e Firenze, e ha visto la partecipazione di centri sociali, sindacati di base, l'Associazione consumatori e utenti (Acu) e l'associazione di produttori agricoli "Altra agricoltura". Nel mirino "la precarietà reddituale, il collasso dei bilanci familiari e il crac del potere d'acquisto". Per qualche ora l'ingresso principale del supermercato è rimasto chiuso.

All'esterno alcuni poliziotti e qualche decina di manifestanti che hanno scandito slogan come: "Salari alle stalle e prezzi alle stelle, salari dimezzati prezzi raddoppiati"

...Rassegna Stampa...

Carovita-Day

5 novembre 2005 - AGI

... NAPOLI: PANE GRATIS NELL'IPERMERCATO DI AFRAGOLA

Napoli - Manifestazioni contro il carovita anche a Napoli, oltre che a Bologna, Roma, Milano e altre città. L'iniziativa dei 'Comitati per la quarta settimana' svoltasi davanti all'ipermercato di Afragola - controllato da polizia e carabinieri perchè il raduno era stato annunciato - si è conclusa, dopo lunghe contrattazioni con la direzione dell'ipermercato, con la distribuzione di pane gratis a tutti i clienti nel corso della mattinata. Niente "autoriduzioni" o espropri come un anno fa, ma neanche la riduzione del 50% dei prezzi su un paniere di generi alimentari di prima necessità come chiedevano i no-global. "Siamo tornati, dopo un anno - dice un comunicato dei no-global napoletani - nello stesso luogo dove 8 nostri compagni sono stati accusati di estorsione aggravata per una iniziativa di contrattazione sociale contro il carovita che si concluse con una donazione, da parte dei responsabili dell'Ipermercato, di merce alimentare che fu distribuita in un presidio di disoccupati in lotta in Piazza Matteotti a

Napoli. Questa volta la nostra richiesta è stata quella di istituire nelle sedi della grande distribuzione una giornata, nell'ultima settimana di ogni mese, dove, su un paniere di prodotti di prima necessità e di uso comune, venga realizzato un forte e significativo sconto sui prezzi". I no-global parlano di giornata "non tranquilla" per la presenza delle forze dell'ordine, della lunga trattativa con la direzione dell'ipermercato conclusasi - affermano - con l'impegno di quest'ultima ad un incontro nelle prossime settimane per "aprire un tavolo di confronto" e con la distribuzione gratuita ai clienti dei prodotti da forno. "La nostra valutazione di questo primo 'Carovita day' è sostanzialmente positiva", dicono i no-global, aggiungendo che "quello di oggi è solo un primo passo. A Napoli come altrove ritorneremo negli ipermercati, chiederemo conto e consequenzialità delle nostre richieste particolarmente a ridosso del periodo natalizio".

NO GLOBAL NAPOLI: ... SUCCESSO CAROVITA DAY IN CAMPANIA

... "Il grande successo del *Carovita day*, organizzata oggi in diverse città della Campania è per noi uno stimolo ad andare avanti nel lottare contro gli speculatori dei prezzi e del commercio". E' quanto ha commentato il portavoce dei disobbedienti campani Francesco Caruso. "Ad Afragola fuori l'Ipercoop "Le porte di Napoli", a Benevento all'interno del centro commerciale "Leclerc", a Salerno presso il GS di Pastene, centinaia di attivisti dei movimenti, hanno costruito non solo una giornata di controinformazione sulla questione del caro-vita, ma anche le premesse per una vertenza sociale per la riduzione del 50% dei prezzi dei beni di prima necessità". ... ha anche annunciato che "il 26 novembre torneremo in queste come in tante altre piazze e centri commerciali per strappare prezzi calmierati e scontati per un paniere di beni di prima necessità. Le mele a 25 centesimi, le melanzane a 50 centesimi, dimostrano che c'è qualcuno che lucra e specula enormemente sull'intermediazione tra produttore e consumatore. Per questo le iniziative in Campania, come nel resto d'Italia, hanno rappresentato un invito e un avviso molto chiaro per i responsabili delle grandi catene del commercio e della distribuzione: o riducete i prezzi o ce li autoriduciamo noi. Dopo le denunce e i processi per le autoriduzioni dei mesi scorsi - accuse assurde che vanno dalla rapina all'estorsione - ci siamo organizzati diversamente ed abbiamo costruito forme di scambio 'solidale', una sorta di mercatini diretti tra produttori e consumatori. Ma questo non vuol dire che rinunciamo a forme di lotta più radicali: nel caso in cui la vertenza sulla riduzione del 50% dei prezzi dei beni di prima necessità non trovi immediatamente uno sbocco positivo, saremo costretti ad organizzarci in modo più incisivo e diretto contro le multinazioni del commercio e della distribuzione".

5 novembre 2005 - Adnkronos**NAPOLI: CARUSO (NO GLOBAL), 26 NOVEMBRE IN PIAZZA CONTRO CAROVITA**

Napoli - "Il grande successo del *Carovita day*, organizzata oggi in diverse città della Campania, è per noi uno stimolo ad andare avanti nel lottare contro gli speculatori dei prezzi e del commercio". Lo ha detto Francesco Caruso, portavoce del movimento dei disobbedienti campani, dopo la manifestazione che i No global hanno promosso ad Afragola, in provincia di Napoli, fuori l'Ipercoop "le porte di Napoli", a Benevento all'interno del centro commerciale "Leclerc" ed a Salerno presso il GS di Pastene. "Il 26 novembre torneremo in piazza- ha aggiunto Caruso- per strappare prezzi calmierati e scontati per un paniere di beni di prima necessità"

Carovita-Day

...Rassegna Stampa...

5 novembre 2005 - *Ansa*

Carovita Day: a Roma le mele a 25 centesimi

Action vende in strada frutta e verdura a prezzi di costo

ROMA - Verdura e frutta vendute a prezzi di costo per la giornata del "Carovita day". E' l'iniziativa organizzata dal gruppo romano di Action. "C'è stato 'un assalto' ai nostri banchi - ha spiegato uno degli organizzatori dell'iniziativa - la gente che avrebbe dovuto fare la spesa nel centro commerciale davanti al quale ci eravamo messi e' venuta da noi e in un quarto d'ora 6 quintali di merce sono finiti'. Mele e pere sono state vendute a 25 centesimi, un kg di carciofi o melanzane 50 centesimi.

5 novembre 2005 - *Il Mattino*

Carovita day, iniziativa al mercato

Salerno - «Carovita day» oggi con manifestazioni dei circoli di Rifondazione, associazioni, laboratorio Diana e Forum Ambientalista per chiedere la riduzione del 50% di un paniere di generi essenziali. Appuntamento alle 8,30 al mercato di via Robertello e alle 11,30 al supermercato Gs di Pastena. L'iniziativa nasce da un «Coordinamento dei comitati per la quarta settimana» che propone iniziative simili in venti capoluoghi di provincia in tutta Italia, chiamando alla mobilitazione tutta la cittadinanza denunciando l'impossibilità per gran parte della popolazione a comprare beni di prima necessità nell'ultima settimana del mese a causa del caro

prezzi.

AFRAGOLA - I No Global all'Ipercoop

«Ci hanno denunciato e processato per azioni di disobbedienza, ma i veri estorsori sono coloro i quali lucrano e speculano come avvoltoi sui beni di prima necessità, facendo aumentare vertiginosamente i prezzi dal produttore al consumatore». Lo ha detto, in una nota, il leader dei No Global di Napoli, Francesco Caruso, presentando "l'azione di lotta contro il carovita", una manifestazione che vedrà impegnati ... i colletivi di precari e disoccupati, disobbedienti, sindacati di base, studenti e centri sociali.

L'obiettivo è strappare per la giornata uno sconto del 50% sui generi alimentari di prima necessità.

L'appuntamento è all'Ipercoop «**Le porte di Napoli**».

«Sarà una mobilitazione pacifica», hanno assicurato le Rdb

carovita day Manifestazione ieri davanti all'Ipercoop di Japigia

Salerno notizie

Salerno: carovita, anche in città iniziative di protesta dei no global
6 novembre 2005

“Ridurre i prezzi del 50 %”: Richiesta-provocazione del “comitato per la IV° settimana”

Bari - «E' necessario restituire il potere d'acquisto alle famiglie». La proposta ai colossi della grande distribuzione: «Nell'ultima settimana del mese, vendita dei cinquanta prodotti che formano il paniere Istat a metà prezzo». E' andato in scena anche a Bari il «Carovita day», la manifestazione promossa dal coordinamento dei «comitati per la IV settimana». Ieri davanti all'Ipercoop di Japigia è stato organizzato un presidio di sensibilizzazione. Non è un mistero che con l'avvento dell'euro i prezzi delle merci sono in media raddoppiati. «Invece i salari al netto dell'inflazione - dicono i consumatori - sono cresciuti soltanto dell'8 per cento». Così la fine del mese è diventata l'incubo maggiore per le famiglie, in particolare per quelle monoreddito (...). Il comitato locale per la IV° settimana analizza una serie di fattori: «Da almeno tre anni assistiamo a un generale impoverimento della società. Le famiglie hanno ridotto i consumi alimentari e tagliato le spese per l'abbigliamento, la cultura, il tempo libero, le vacanze».

(...) La richiesta al Governo, alle istituzioni, ai colossi del commercio è di avviare politiche che tendano ad abbassare i prezzi almeno a fine mese.

- Salerno - Anche nella città di Salerno presso un noto supermercato della zona orientale centinaia di attivisti dei movimenti no global hanno costruito nella mattinata di sabato non solo una giornata di controinformazione sulla questione del carovita, ma anche le premesse per una vertenza sociale per la riduzione del 50% dei prezzi dei beni di prima necessità. La protesta è stata messa in atto in occasione del "Carovita day" alla quale ha preso parte anche la "Rete salernitana contro il carovita" con la manifestazione di protesta dinanzi un supermercato cittadino. (...) All'aumento progressivo dei prezzi dei generi di prima necessità, ha corrisposto quello delle tariffe acqua-luce-gas, dei carburanti-assicurazioni-autostrade, dei trasporti, dell'affitto di casa, per non parlare dei costi della scuola, dell'assistenza, della salute, della cultura. Per reagire a questa catastrofe annunciata, per riuscire a riguadagnare il potere d'acquisto sia in termini di recupero del reddito che di riduzione dei prezzi, i comitati dei cittadini, le associazioni dei consumatori, i sindacati di base, le organizzazioni degli agricoltori autoconvocati, hanno dato vita al «Coordinamento dei Comitati per la quarta settimana» che si propone di chiamare alla mobilitazione la cittadinanza per aprire la vertenza contro il carovita al fine di raggiungere lo sconto del 50% su un paniere di generi alimentari di prima necessità.

Carovita-Day

...Rassegna Stampa...

6 novembre 2005 - *Gazzetta del Sud/Libertà*

protesta in tutto il belpaese Carovita day, da Milano a Napoli denunciati aumenti del 300%

(...) Pieno successo della giornata del "Carovita day", l'iniziativa promossa in contemporanea in 30 città italiane tra cui Milano, Napoli, Cagliari e Bologna, dai «Comitati per la quarta settimana». I generi alimentari di prima necessità come frutta e verdura venduti a prezzi stracciati di fronte ad alcuni dei principali centri commerciali sono andati a ruba, mentre i manifestanti hanno chiesto dal nord al sud il dimezzamento dei prezzi al consumo. Se a Palermo il direttore di un supermercato «ha dovuto concordare con i manifestanti una giornata di sconti al 50%», un altro supermercato, a Bologna – informa una nota dei Comitati – «ha chiuso ed è stato costretto ad aprire un tavolo di confronto con il Comitato»; davanti a un supermercato ad Afragola (Napoli), c'è stato un presidio di oltre 500 persone per chiedere di attuare subito il 50% di sconto. A Bari, «produttori e consumatori, insieme a centinaia di lavoratori, hanno presidiato il maggiore ipermercato della città vendendo prodotti alimentari al loro effettivo costo». Prossimo appuntamento nazionale il 26 novembre prossimo.

ROMA: il gruppo romano (...) alle 9.30 della mattina ha sistemato davanti a Panorama, in via Tiburtina, alcuni banchi vendendo carciofi, melanzane, zucchine, oltre a mandarini, mele e pere, ai clienti del supermercato al prezzo di costo. "C'è stato un assalto ai banchi – ha spiegato uno degli organizzatori – la gente che avrebbe dovuto fare la spesa nel centro commerciale è venuta da noi e in un quarto d'ora 6 quintali di merce sono finiti. Noi abbiamo acquistato la merce direttamente dai produttori e abbiamo dimostrato che vengono applicati rincari del 300 per cento". Un chilogrammo di mele o di pere è costato 25 centesimi.

simi mentre un chilogrammo di carciofi o melanzane 50 centesimi.

BOLOGNA: saracinesche abbassate per un'ora al supermercato Pam nella centrale via Marconi dove alcune decine di aderenti a *Cub-Rdb* e centri sociali hanno manifestato con megafono, cartelli e striscioni che annunciavano la nascita dei «Comitati per la quarta settimana», chiedendo una riduzione del 50 per cento su un paniere di prodotti di prima necessità.

NAPOLI: è finita con un banchetto a base di pane e formaggio per tutti la manifestazione organizzata dal *comitato napoletano per la quarta settimana* davanti all'Ipercoop di Afragola. Circa duecento persone hanno presidiato il supermercato esponendo striscioni, distribuendo volantini e chiamando a raccolta gli avventori dell'ipermercato sugli effetti negativi dell'aumento dei prezzi. Poi, sono spuntati i tavolini sui quali sono state esposte un bel po' di caciotte prodotte nei piccoli allevamenti della regione e con in bella evidenza il prezzo pagato ai produttori, molto al di sotto di quello proposto al pubblico all'interno dei supermercati.

MILANO: i Comitati per la quarta settimana e Action hanno manifestato di fronte al Centro Commerciale Sarca, in viale Sarca: i manifestanti hanno distribuito volantini e spiegato ai clienti del centro commerciale le ragioni della loro iniziativa: «reagire al progressivo impoverimento», riguadagnando potere d'acquisto sia in termini di aumento salariale che di riduzione dei prezzi dei beni, soprattutto quelli alimentari. Oltre allo sconto del 50 per cento chiedono la riduzione delle tariffe del carburante e dei trasporti.

6 novembre 2005 - *Gazzetta del Mezzogiorno*

Policoro Come in altre città, iniziativa dei comitati autoconvocati e di altre sigle davanti al Centro commerciale Heraclea. Arance e clementine gratis

Col "Carovita day" patto di sopravvivenza tra agricoltori e consumatori

POLICORO - Sei quintali di arance ed altrettanti di clementine sono stati distribuiti gratis ai consumatori per il «Carovita day» di Basilicata. Ad organizzare la manifestazione, davanti al Centro commerciale Heraclea, il Coordinamento nazionale dei Comitati agricoli autoconvocati con altre sigle come Foro Contadino, Altraagricoltura, Cittadinanzattiva, ed Unione Inquilini. Insomma, produttori e consumatori insieme per un patto di sopravvivenza per i primi e di risparmio e qualità per i secondi. (...) Per l'agricoltura, infatti, in questa situazione, non c'è futuro». Ma quali proposte concrete sono venute fuori dal «Carovita day»? «Chiediamo con forza alla Gdo che nell'ultima settimana del mese, la quarta, introduca nei suoi punti vendita un paniere di prodotti di largo consumo (ricavato dal paniere Istat) da commercializzare al 50 per cento del costo normale. Poi, che si impegni a vendere nei suoi ipermercati i prodotti locali accorciando la filiera e pagando il giusto ai produttori».

Prove di dialogo con la grande distribuzione

SCANZANO JONICO - Prove di dialogo con la Grande distribuzione. I promotori del "Carovita day", ... hanno verificato provenienza e costi degli ortofrutticoli dell'ipermercato Interspar. «I kiwi sono cileni e venduti a 1,39 al kg. Il prodotto italiano costa 90 cent in campagna. Al termine della filiera può rincarare di 3 volte. Le mele arrivano dal Canada e dal Cile con prezzi poco superiori ai nostri. Le arance quotano un euro, in campagna 19 cent. La filiera quintuplica il prezzo». (...) hanno chiesto: «La Gdo è disponibile ad introdurre un paniere di prodotti Istat al 50 per cento nella quarta settimana del mese ed al commercializzare prodotti locali?» Hanno risposto i dirigenti Interspar: «Non siamo noi a determinare scelte di marketing. Ne parleremo con i nostri vertici. La proposta sulla quarta settimana è interessante. E già vediamo, ad esempio, latticini locali. Sì, potremo rivederci».

*RdB-CUB Pubblico Impiego**Direzione Nazionale CUB*

2/11/2005

Bloccato il pagamento dei contratti Viene a galla l'imbroglio del Patto Governo – Sindacati



Il governo, alle prese con la Finanziaria 2006, ha trovato il modo per contenere il deficit di bilancio per l'anno 2005: basta non pagare per questo anno i contratti (e i relativi arretrati) ai propri dipendenti ottenendo immediatamente la riduzione del deficit di uno 0,3%.

Già con l'accordo del 27 maggio tra governo e tutti i sindacati (*tranne RdB*) si era cercato di contenere la "spesa pubblica" con aumenti inadeguati al carovita.

Da una parte si bloccano le intese già raggiunte all'Aran per Scuola, Ministeri e Aziende, che interessano circa 1.300.000 lavoratori, non avviando, da parte della Ragioneria Generale, l'iter che porta alla sottoscrizione definitiva (e quindi al pagamento degli aumenti e di due anni di arretrati), dall'altra si bloccano le trattative

all'Aran per gli altri comparti pubblici (*oltre 1.500.000 dipendenti*) e il gioco è fatto.

Gli ispettori americani del Fondo Monetario Internazionale, che in questi giorni sono in missione alla Ragioneria Generale, forse avranno contribuito anche a questa soluzione in perfetta coerenza con la politica economica FMI in tema di privatizzazioni e di tagli alla spesa sociale e garanzie per i cittadini.

I lavoratori pubblici si ritrovano così alla scadenza del contratto senza alcun incremento e con un carovita che li spinge verso le fasce meno abbienti della società in barba ai proclami dei sindacati concertativi che all'indomani del Patto di maggio avevano prospettato un radioso futuro per le tasche dei lavoratori.

La RdB/CUB Pubblico Impiego rilancia invece la battaglia per aumenti contrattuali veri per il riallineamento dei salari ai livelli europei e per il ripristino di un meccanismo automatico di adeguamento delle retribuzione all'inflazione.

RdB-CUB Pubblico Impiego

Riforma del TFR

Venerdì 11 Novembre a Palazzo Chigi ci saremo anche noi!



La Commissione Lavoro della Camera ha espresso il suo parere sulla **riforma del TFR**, lasciando sostanzialmente inalterato il testo presentato dal Ministro del Lavoro e rinviato al Parlamento per volere di Berlusconi.

Maroni ha intenzione di presentarlo al Consiglio dei Ministri Governo per l'approvazione definitiva l'11 di novembre. **NON LI LASCEREMO SO-LI !** I lavoratori di tutte le categorie, insieme alle organizzazioni del sindacalismo di base che il 21 ottobre scorso hanno scioperato contro i fondi pensione e per il rilancio della previdenza pubblica, CUB, SINCOBAS, UNICOBAS ed USI saranno lì a dire che non si lasceranno scippare il TFR.

A CGIL CISL UIL, a Berlusconi, alla Confindustria e a tutti i "compagni di merende" pronti a spartirsi questa succulenta torta mandiamo a dire che quanto sta accadendo ad Espero, il fondo pensioni della scuola che in più di tre anni ha raccolto una misera percentuale di adesioni, sarà solo un pallido ricordo di fronte al flop che procureremo per impedire questa ennesima rapina ai danni dei lavoratori.

Direzione Nazionale CUB - Confederazione Unitaria di Base

I lavoratori di tutte le categorie, insieme alle organizzazioni del sindacalismo di base che il 21 ottobre hanno scioperato contro i fondi pensione e per il rilancio della previdenza pubblica, CUB, SINCOBAS, UNICOBAS, SULT, CNL e USI, saranno lì a dire che non si lasceranno scippare il loro TFR.

Appuntamento sotto Palazzo Chigi giovedì 10 novembre alle ore 11

*Comunicato stampa***Val di Susa: sciopero contro la linea ad “alta voracità”****I vigili del fuoco piemontesi aderiscono allo sciopero del 16 novembre in val di Susa e nei comuni di pianura indetto dalla Cub Piemonte**

La scelta del governo di sottoporre a una vera e propria occupazione **militare** la Val di Susa, per piegare la resistenza della popolazione alla costruzione di una linea ferroviaria ad alta velocità, è intollerabile.

E' intollerabile che i vigili del fuoco vengano usati impropriamente in operazioni che non li riguardano anzi vengono sottratti ai loro compiti istituzionali di servizio tecnico urgente. Questa è la prova, se ve ne fosse bisogno, del fatto che gli interessi degli speculatori contano, per questi signori, assai più della volontà popolare.

D'altro canto, le oscillazioni fra dialogo e sostegno alla repressione e i richiami alla “legalità”, per non dire peggio, del governo regionale e provinciale e del comune di Torino dimostrano la loro subalternità alla lobby pro TAV.



Va, inoltre, detto con chiarezza che il diritto al reddito delle lavoratrici e dei lavoratori non si conquista - come pretendono di fare molti, troppi, dirigenti sindacali - sostenendo opere nocive alla popolazione che garantiscono, nella migliore delle ipotesi, lavori altrettanto nocivi e a breve termine, ma battendosi per la riduzione dell'orario di lavoro e il reddito garantito a precari e disoc-

cupati. Basta, a questo proposito, ricordare i morti sul lavoro e quelli per gli incidenti ferroviari.

È evidente che i gruppi dirigenti dei sindacati concertativi sono più

attenti alla pressione della lobby dell'alta velocità che alla volontà chiaramente espressa dalla popolazione dei territori che sarebbero devastati se l'alta voracità fosse imposta

I Vigili del Fuoco che rappresentiamo ed anche tutti quelli che non condividendo:

- l'uso improprio che si sta facendo del personale in situazioni di ordine pubblico
- il rischio della propria incolumità e dei nuclei familiari di chi risiede in quei posti
- lo scempio del territorio che si sta attuando nella Val Susa

- per trasporti pubblici sicuri, economici, dignitosi
- per un modello di sviluppo economico rispettoso dell'ambiente e della qualità della vita

incroceranno le braccia il giorno 16 e saranno presenti con una delegazione con i manifestanti **a sostegno delle ragioni delle popolazioni delle valli , contro la militarizzazione dei Vigili del Fuoco e a sostegno di un Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco struttura portante di Protezione Civile alle dirette dipendenze della Presidenza del Consiglio dei Ministri.**

Solo la mobilitazione diretta della popolazione, dei lavoratori e delle lavoratrici, e l'estensione del movimento possono garantire la vittoria!

Coordinamento Reg



RdB Cub—Vigili del Fuoco

TAV/ LAVORATORI VAL SUSAL CHIEDONO INCONTRO CON CGIL, CISL E UIL

Per convincere segreterie torinesi ad approvare sciopero 16/11

Torino, 07 nov. (Apcom) - Un incontro, da tenersi entro la settimana, con le segreterie di Cgil, Cisl e Uil di Torino per consegnare le migliaia di firme raccolte nella petizione che chiede alla confederazioni di indire lo sciopero generale in Val di Susa contro l'alta velocità Torino-Lione per il prossimo 16 novembre. La richiesta arriva dai lavoratori della val di Susa con una lettera inviata oggi in cui, dopo aver illustrato le ragioni della contrarietà all'opera, i firmatari sottolineano che "il movimento della val di Susa è popolare, democratico e pacifico e lo sciopero della valle può essere utile per rafforzare questo carattere isolando provocazioni da qualunque parte provengano, rilanciando così il dialogo sociale e politico".

I segretari dei sindacati confederali torinesi nei giorni scorsi si sono detti, con varie sfumature, dubbiosi o del tutto contrari ad uno sciopero della valle contro la Tav. Soltanto la Fiom aveva, invece, dato immediatamente il proprio via libera alla protesta.

RdB Cub—Vigili del Fuoco

A RISCHIO LA SICUREZZA DELLE OLIMPIADI INVERNALI

La RdB-Cub ha fatto presentare in consiglio regionale un ordine del giorno sulla carenza degli organici dei vigili del fuoco

Eh si questa volta è proprio vero è tutta colpa dell'RdB-Cub, che ha presentata in Consiglio Regionale una Proposta di Ordine del Giorno (prima firmataria Angela MOTTA, vicecapogruppo La Margherita) relativa alla "Carenza organici vigili del fuoco e sicurezza Olimpiadi invernali".

La proposta è stata sottoscritta oltre che dai consiglieri della Margherita anche da quelli di Rifondazione Comunista, Italia dei Valori, DS, Comunisti Italiani, Sdi, Gruppo Misto, Verdi.

Per colpa nostra, del nostro impegno sindacale, della nostra attività qualcuno sta iniziando ad interessarsi dei Vigili del Fuoco e dei suoi problemi, che vanno dalla carenza d'organico, a quelli di aver garantito un salario europeo.

Tempo fa (prima delle elezioni regionali) questa O.S., i sindacalisti dell'RdB-Cub, avevano intrapreso un dialogo con una certa parte di rappresentanti politici candidati alla nostra regione, oggi stiamo chiedendo concretezza degli impegni. L'interesse della politica verso e per i vigili del fuoco non è mai mancato anzi, ma quando una certa parte di sindacati e la dirigenza di questo ente mira allo sfascio del corpo e alla nostra militarizzazione, voluta dall'attuale Governo (Decreto attuativo della Legge 252/04 approvato il 15 luglio 2005 purtroppo anche con i voti della *Margherita e UDEUR*) resta poco spazio per le esigenze vere della base. Questo nostro dialogo politico a livello regionale ha portato, subito dopo le elezioni, ad un incontro con esponenti della maggioranza politica, il loro interesse verso le problematiche da questo sindacato evidenziate, il materiale, la documentazione fornita ha portato oggi alla presentazione di un ordine del giorno presso il consiglio regionale del Piemonte che parla di pompieri e dei problemi reali che questo importante ente dello stato si sta trascinando dietro da anni. Da questa importante regione del nord viene inviato un segnale di ripartenza del CNVVF, dalla base come è la storia di questo sindacato per ritornare ad essere la colonna portante della Protezione Civile alle dirette dipendenze della Presidenza del Consiglio dei Ministri e fuori dal Ministero dell'Interno. C'è chi protesta e sciopera per fare straordinario un mese all'anno (olimpiadi 2006) [ma siete così sicuri che verranno pagati- o poi ci diranno che saranno messe a "recupero ore" ??? vedi firma contratti a perdere senza sapere se vi è la copertura finanziaria (blocco contratti) e chi come l'RdB chiede organici e stipendi europei certi e per sempre. Svegliarsi dal sonno che genera mostri, ed iscriversi all'unico vero sindacato libero, indipendente e di base che lotta quotidianamente per il miglioramento delle condizioni di lavoro dei Vigili del Fuoco è l'unica soluzione alternativa a decenni di concertazioni con sindacati compiacenti che hanno portato a questa deriva.

Invitiamo fin da ora i pompieri della regione Piemonte al presidio che si terrà il giorno della discussione in Consiglio Regionale comunicando ora e data immediatamente.

Piemonte

Coordinamento Regionale

Comunicato stampa

RdB-Cub PI settore VVF coord.prov.le Milano

Conclusa l'iniziativa a Milano di "Una firma contro il precariato" Milano, 07/11/2005

Conclusa felicemente un'altra raccolta di firme da parte dei vigili del fuoco

Discontinui/Precari di Milano

al presidio di piazza San Babila si sono recati molti cittadini, esponenti di partiti politici, e professionisti che hanno dichiarato la loro solidarietà ed in alcuni casi la disponibilità a condividere la lotta dei precari. La RdB-CUB continuerà insieme ai precari la lotta per l'assunzione tempo indeterminato.



Vigili del Fuoco

I Gattopardi diventano Conflittuali

Ieri a braccetto con il Governo oggi conflittuali con uno sciopericchio inutile!

...abbiamo avuto modo di leggere la nota del sindacato federale Cisl, del 2 novembre, u.s. dove s'invitano le organizzazioni sindacali del corpo nazionale ad una mobilitazione per chiedere al governo di reperire risorse aggiuntive destinandole a finanziare l'ordinamento professionale di nuova istituzione, l'adeguamento dell'organico e finanziare il contratto di lavoro del 2006/2007.



Ora, indipendentemente dal fatto che sia o no la RdB-Cub fra i destinatari della missiva degli "amici", si rendono più che mai necessarie alcune riflessioni per capire che la demagogia ed il populismo più degenerato ormai non hanno più limiti.

I nuovi fautori del fronte unico dei lavoratori hanno già dichiarato uno sciopero nazionale o meglio sciopericchio per il 25 novembre, su argomenti general generici tipo l'emergenza sociale, il mezzogiorno, ecc. Titoli ovvi e scontati che amici, compagni e affini propongono periodicamente ad ogni presentazione della Finanziaria.

Questi "signori" che adesso si scoprono "conflittuali" sono gli stessi che hanno fortemente contribuito con i vari Governi alle politiche di smantellamento dello stato sociale, alla riduzione delle tutele e delle sicurezze, all'impoverimento salariale della classe lavoratrice per "finanziare" i loro interessi (vedi Trattamento di Fine Rapporto – TFR). *Si ha l'impressione che il loro sciopericchio serva solo ed esclusivamente a delegare la cara Cisl quale sindacato concertativo capace di riuscire ad emendare (forse) qualche articolo della Fi-*

nanziaria.

Noi siamo convinti che emendare non serva nulla.

Comunque volendo restare nel settore dei lavoratori del corpo nazionale vigili del fuoco, *altrimenti saremo confusi col populismo dei privi di sapere, gli "amici" della Cisl hanno un bel coraggio o meglio sfrontatezza ad invitare gli altri sindacati ad una battaglia per gli organici, quando da sempre hanno avallato le assunzioni con il contagocce e non contenti di avere firmato un contratto di lavoro con aumenti miserabili, vogliono ora mettere mano alla struttura contrattuale per eliminare l'ultimo baluardo di diritto dopo che, a braccetto con l'amministrazione e quindi con il Governo, hanno indirizzato i lavoratori nel tunnel più oscuro e assoluto del nuovo ordinamento professionale che limita fortemente i diritti ed è economicamente, a dir poco, da fame. Ora belli belli, si presentano con la letterina di Natale come se tutte le relazioni fossero nella normalità.*

E' vero il detto che quando si ha la faccia come il posteriore non c'è mai limite alla vergogna!

C'era bisogno della presentazione della Finanziaria per capire che non ci sarebbero stati né soldi per i contratti futuri, né tanto meno per quelli che già loro hanno firmato?!

Ma forse le mire della Cisl che ha contribuito non poco nel creare il mostro del comparto sicurezza sono altre, che sia la cinghia di trasmissione nel gioco della politica con la controparte per rimbrancare le altre organizzazioni integrandole e come sindacato EGEMONE farsi tutti assieme una BELLA CONCERTAZIONE ad uso e consumo per tutte le stagioni per qualsiasi Governo, presente o futuro. *E' insolito e strumentale, quindi che costoro si rivolgano a chi con coerenza ha sempre sostenuto che questo passaggio serviva solo al governo ed all'amministrazione per colpire i lavoratori dequalificandoli nei loro diritti personali e sindacali.*

La RdB-Cub, continuerà la sua battaglia contro questo sistema di relazioni dove l'unico obiettivo è quello di isolare il sindacato, ma anche contro chi ha voluto, pur non avendo i numeri ma solo l'appoggio del potere, trascinarci in una selva oscura dove a rimetterci saranno solo i lavoratori.

Roma, 5 novembre 2005

il coordinamento nazionale

Inchiesta

Laureati, il lavoro Va raccomandati Il 29% ammette: assunto grazie a una segnalazione. Neppure un assunto A due anni dal titolo gli occupati sono il 47% tra i biotecnologi

Trovare lavoro dopo la laurea è ancora più difficile.

E ancora troppo spesso si ricorre ad amicizie e conoscenze personali, si punta a quello dipendente, e si entra nella fascia del precariato. L'analisi emerge da una indagine sulla condizione occupazionale dei laureati del 2002 nei 13 corsi dell'ateneo Federico II°, condotta da Enrico Esposito nell'ambito del progetto Orienta@unina del centro di ateneo Sof-tel. "Il follow up sull'inserimento del mondo del lavoro si poteva avere solo dopo due; anni dall'uscita dall'università - spiega Luciano De Menna, direttore scientifico di Sof-tel - e questa è la prima di altre indagini con cui monitoreremo la situazione. La ricerca si è sviluppata su un campione di 2.961 ex alunni. rappresentativo dei 9.011 giunti a finire gli studi, e composto da 1.352 donne: ("si laureano più degli uomini, ma arrivano di meno nella fascia top di voto", dice De Menna) e 1.107 uomini.

Il traguardo del posto di lavoro l'hanno raggiunto in 1.156 (47%), mentre in 487 sono ancora in formazione post-universitaria (19,8%) e 348 svolgono tirocini o praticantati (15,6%); 400, però, sono cerca di lavoro (16,2%). In 32 (1,3 %) rispondono di non essere occupati e di non cercare lavoro. Si registrano più occupati fra gli ingegneri (294 su 374 laureati, ma 37 seguono ancora manager post-universitari e 14 sono tirocinanti, per cui in cerca di lavoro sono 28) e i biotecnologi (su 60, 14 hanno un lavoro e 44 seguono di specializzazione, 2 fanno tirocino), mentre problemi ci sono per i laureati in lettere e scienze matematiche, fisiche e naturali. Il lavoro a tempo indeterminato è appannaggio del 4-3,5% degli occupati. mentre il 23,5% di questi ha contratto a tempo determinato. La precarizzazione ha percentuali alte, divisa fra di chi è in formazione lavoro (7%), chi ha un co.co.co (9,7%), chi collabora occasionalmente (4,2%). chi part-time (2,1%) e, soprattutto, chi non ha affatto un contratto (10,1%). A stare meglio sono ancora una volta gli ingegneri (nel 59,4%, dei casi assunti a tempo indeterminato) e i medici (64,3%), mentre i biotecnologi si distinguono per non aver nessuno assunto stabilmente (l'84% degli occupati è a tempo determinato). Quali sono le chiavi di accesso al mondo del lavoro degli occupati? il canale indicato è nel 28,9% dei casi conoscenze familiari o personali; capacità di autoproporsi nel 19,9%; bandi di concorso nel 12,6%; offerte dirette delle aziende nel 6,9%; segnalazioni dell'Università nel 4,2%. Internet. Però, è uno strumento che ha funzionato per il 13% dei laureati.

Cresce intanto grazie alla riforma del 3 + 2 la percentuale di laureati in corso in Italia (dal 14,4% al 27,4%), e in questo il Nord non si differenzia dal Sud. L'indicazione viene dal IV° rapporto statistico di "Stella" il progetto

che censisce le banche dati di 12 tra i maggiori atenei italiani, tra cui "Federico II°". Uno strumento sofisticato che, sottolinea il rettore dell'università napoletana, Guido Trombetti, "serve ad autovalutarci e spingere sui fattori che hanno determinato buoni risultati". Delle 12 università, però. solo quella partenopea ha affrontato il tema del follow-up dell'occupazione.

"Lo faremo a breve anche noi - dice Marcello Fontanesi, rettore di Milano-Bicocca e presidente del centro che cura la stesura del rapporto - ma saremo anche impegnati a spiegare alle aziende e ad Assolombarda cosa si debbono aspettare da chi ha la laurea breve, quella dei 3 anni".

Un ultimo dato. La facoltà di Giurisprudenza del Suor Orsola spicca tra le migliori in Italia per percentuale di occupati a tre anni dalla laurea, secondo "L'Espresso", che riporta i risultati dell'indagine Istat anno 2004.

I dati classificano il Suor Orsola al terzo posto con una percentuale di laureati occupati pari al 61,2%, dopo la facoltà di Varese-Insubria (65,8%), di Trieste (63,2%), e prima di Milano-Bicocca (58,3%).

L'INDAGINE

(campione di 2.961 su 9.011 laureati nel 2002 in 13 corsi di laurea)

Occupati **47 %**

In formazione post-universitaria **19,8 %**

Tirocinanti/praticanti **15,6 %**

in cerca di lavoro **16,2 %**

Ne occupati ne in cerca di lavoro **1,3 %**

In quanto tempo hanno trovato lavoro

Entro 6 mesi dalla laurea **48,1 %**

Entro **12 mesi 21,6 %**

Entro **24 mesi 11,9 %**

Oltre i **24 mesi 3,7 %**

Lavorava già **14,6 %**

Come hanno trovato lavoro.

Conoscenze personali o familiari **28,9 %**

Autocandidatura **19,9 %**

Bando di concorso **12,6 %**

Offerta diretta dell'azienda **6,9 %**

Internet **13 %**

Tv, radio, giornali **6 %**

Agenzie interinali **6 %**

Segnalazioni dell'Università **4,2 %**

Altro **2,5 %**

Fonte università di Napoli Fedenco II

RdB Cub—Enti Locali

REGIONE LAZIO

Nel mese di settembre **questa organizzazione sindacale ha iniziato una serie di incontri** con il Segretario Generale dell'Ufficio di Presidenza della Giunta Francesco Gesualdi.

In questi incontri **il Segretario Generale ha dimostrato la disponibilità ad accogliere le nostre istanze relative alla tutela dei diritti di tutti i dipendenti regionali nessuno escluso**, contrariamente a quello che è avvenuto con la precedente Giunta Storace che per cinque anni ci ha escluso dalle trattative, nonostante che questo sindacato sia rappresentativo di una parte significativa dei lavoratori regionali. Siamo stati costretti, infatti nostro malgrado, ad adire all'Autorità Giudiziarica che ha accolto il nostro ricorso ex art. 28 della Legge del 30 maggio 1970 n. 300 contro l'Amministrazione regionale per comportamento antisindacale ed ha sancito con ordinanza dell'11/03/2005 la gravissima violazione procedurale che ci escludeva dal tavolo delle trattative (Ordinanza pubblicata sul Messaggero del 3 ottobre 2005).

Ci auguriamo che la nuova Giunta Marrazzo dimostri di voler veramente cambiare atteggiamento aprendosi alle trattative con tutte le rappresentanze sindacali, senza escludere nessuno.

Questi sono gli argomenti che in prima battuta abbiamo portato all'attenzione del Segretario Generale:

- Organizzazione degli uffici e modifica del regolamento;

- Salute nell'ambiente di lavoro e questione dell'amianto;**
- Considerazioni di merito relative alla perequazione;**
- Progressioni verticali con massime garanzie per coloro che pur in possesso dei requisiti di anzianità e titoli di studio sono rimasti esclusi dagli ultimi passaggi di categoria;**
- Rinnovo del Contratto Collettivo Integrativo Decentrato 2002-2005 (che la precedente Giunta non ha preso neanche in considerazione);**
- Formazione professionale;**
- Situazione di disagio per coloro che provengono ogni giorno da domicili distanti e addirittura da altre regioni;**
- Situazione di disagio del personale adibito al protocollo e degli autisti;**
- Automatizzazione delle progressioni orizzontali.**

Siamo certi che tale impegno possa costituire una solida base di partenza perché si possa realizzare un sostanziale cambiamento in questa regione finalmente in collaborazione con tutte le altre forze sindacali che sicuramente condividono la necessità di dare una risposta appropriata alle problematiche da noi esposte che coinvolgono specialmente le categorie fino ad oggi più penalizzate.

Roma 27 ottobre 2005

novembre 2005 - Comunicato RdB CUB P.I. - Comune di Genova

7 novembre, sciopero dei dipendenti comunali, adesione massiccia, migliaia in piazza! Ed ora nessuna marcia indietro!

Dopo undici lunghi anni di "pace sociale" i dipendenti del Comune di Genova **tornano in massa in sciopero contro la Giunta**. E sì, contro la Giunta... perché la "criminalizzazione" di Facco non ci convince. Facco, per quanto arrogante, come abbiamo avuto conferma dai recenti incontri col Sindaco, non agisce in proprio. Ha piena fiducia dalla Giunta.

In questi anni di concertazione, a stipendi ridicoli, frutto di dodici anni di politica dei redditi, si sono affiancati meccanismi locali di gestione del salario accessorio che parcellizzano i lavoratori rafforzando le posizioni padronali.

Impoverimento delle buste paga, Posizioni Organizzative, pagelline, privatizzazioni di interi servizi comunali, utilizzo sempre più elevato di personale precario... sono il risultato inevitabile di una politica sindacale accondiscendente. Una politica sindacale scendiletto.

Senza "conflitto", senza la presenza forte di sindacati antagonisti, senza che il datore di lavoro senta sul collo il fiato dei lavoratori, **le condizioni peggiorano e i lavoratori sono tutti più deboli**. E l'arroganza del Sindaco e della Giunta, che dicono "noi tiriamo avanti comunque" e sfidano i lavoratori a sciopera-

re, lo dimostra.

Ma, sig. Sindaco, il 7 novembre in migliaia hanno accettato la sfida!

Lo sciopero del 7 novembre deve aprire una nuova stagione.

Una stagione di lotta e partecipazione. Per cambiare strada

LO SCIOPERO DEL 7 NOVEMBRE NON È CHE L'INIZIO... PER...

L' ABOLIZIONE DELLE PAGELLINE, che umiliano i lavoratori e li mettono in concorrenza tra loro

L'ELIMINAZIONE DELLE Posizioni Organizzative, a cominciare dalla loro drastica riduzione, spostando le relative quantità economiche a favore di tutti i lavoratori

L'ASSUNZIONE IN RUOLO di tutti i precari presenti nell'Ente

IL BLOCCO DELLE ESTERNALIZZAZIONI in corso, a cominciare dalla revoca dell'inserimento delle cooperative nella scuola, e passando per i SIT, i CIMITERIALI e lo SPORT

IL POTENZIAMENTO DELLE PROGRESSIONI ECONOMICHE orizzontali e verticali. Con lo svuotamento reale - e non a parole - della categoria A.

L'INCREMENTO DEL FONDO DI PRODUTTIVITÀ e lo spostamento delle sue risorse dal salario accessorio a quello tabellare, trasformando la quota di produttività in 14.ma:

noi

Aut.Trib.Roma n° 565/95—Redazione e Amministrazione: via dell'Aeroporto 129-00175 Roma
tel.06/7628265— fax06/7623233—www.noi.rdbcub.it - e- mail: info@noi.rdbcub.it